

*Quindi il sacerdote dice l'orazione:*

Padre santo e misericordioso,  
che ci hai creati e redenti,  
tu che nel sangue del tuo Figlio  
hai ridonato all'uomo la vita eterna  
perduta per le insidie del maligno,  
santifica con il tuo Spirito  
coloro che non vuoi lasciare  
in potere della morte.  
Tu che non abbandoni gli erranti,  
accogli, o Signore, i penitenti che ritornano a te.  
Ti commuova o Signore  
l'umile e fiduciosa confessione dei tuoi figli,  
la tua mano guarisca le loro ferite,  
li sollevi e li salvi,  
perché il corpo della Chiesa  
non resti privo di nessuno dei suoi membri;  
il tuo gregge, Signore, non sia disperso,  
il nemico non goda della rovina della tua famiglia,  
e la morte eterna non abbia mai il sopravvento  
sui nati a vita nuova nel Battesimo.  
A te salga, Signore, la nostra supplica,  
a te il pianto del nostro cuore:  
perdona i peccatori pentiti,  
perché dai sentieri dell'errore  
ritornino alle vie della giustizia  
e guariti dalle ferite del peccato  
custodiscano integra e perfetta  
la grazia della nuova nascita nel Battesimo  
e della riconciliazione nella Penitenza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio ...

**R** Amen.

## CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

*I sacerdoti si recano alle sedi predisposte. Seguono le confessioni individuali. Si può cantare nuovamente il canone su riportato.*

CRISTIANI SI DIVENTA



quaresima  
pasqua  
2023

## CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER LA QUARESIMA (I)

**“Vorrei una Chiesa dove si possa camminare insieme  
e non mi sgridino ... una Chiesa profumata...  
come l'odore della casa dei nonni”.**

*I bambini durante le conversazioni sinodali diocesane*

La Quaresima è il tempo penitenziale per eccellenza in cui le comunità cristiane sono invitate a prepararsi, con la celebrazione penitenziale, a partecipare pienamente al mistero pasquale. Il presente schema, tratto dal *Rito della penitenza* (p. 118), mostra la penitenza come mezzo per rafforzare o recuperare la grazia battesimale. Le riflessioni per l'esame di coscienza si ispirano al documento *Insieme per camminare, Sintesi sinodale diocesana*

## CANTO INIZIALE

**C** Fratelli, col peccato siamo venuti meno agli impegni del nostro Battesimo: preghiamo il Signore perché mediante la penitenza ci ristabilisca nel suo amore.

*E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.*

**C** Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli, nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo; come li hai redenti con la tua passione, così rendili partecipi della tua risurrezione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R** Amen.

*Canto prima del Vangelo*

## PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Lc 15, 11-32

In quel tempo, Gesù disse questa parabola: «Un uomo aveva due figli ...

*Seduti*

Schema per l'esame di coscienza comunitario elaborato a partire dal documento *“Insieme per, Sintesi sinodale diocesana”* (le parti in grassetto sono citazioni dirette del documento).

#### LETTORE:

1. «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: “Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta”».

Affermava un carcerato durante l'esperienza dei tavoli sinodali: “Credo che Dio si interessi a me perché a Dio manca la fragilità dell'uomo, manca la fisicità, manca l'errore che io ho e lui non ha”. Fino a che punto sono consapevole di essere  *dono di Dio, un dono che lui ha fatto a noi stessi?* Avverto l'incisività dell'opera di Dio nella mia esistenza? Vivo la mia figliolanza nei confronti di Dio con fiducia, abbandonato alla sua provvidenza, oppure mi regolo secondo la logica del calcolo (prego se ottengo quanto chiedo; prima voglio un segno, poi...)? Avverto come una schiavitù pensare e comportarmi secondo il Vangelo? Oppure sono così coinvolto nelle cose materiali da trascurare di coltivare la dimensione spirituale?

**Gesù per primo ha vissuto lo stile dell'itineranza annunciando il Regno.** Dall'esperienza *Ascolto su strada*, fatta da alcuni operatori pastorali, è emerso un volto di Chiesa in parte bello e in parte deludente per il troppo chiacchierare, giudicare, scandalizzare e il poco fare; per il troppo materialismo, per la poca essenzialità, staccata dalla realtà e dai bisogni, poco coerente, chiusa alle famiglie ferite e irregolari, al mondo LGBT.

2. «... rientrò in se stesso».

Nelle mille cose da fare so riservare conveniente tempo al silenzio e alla riflessione sulla mia vita cristiana? Cosa posso cambiare? Cosa devo cambiare? Nella sintesi sinodale diocesana si evidenzia che, **una rinnovata vitalità della vita cristiana, deve nutrirsi della preghiera personale e comunitaria, e dunque di approfondimento delle Scritture, della vita sacramentale, della formazione, dei ritiri.** La celebrazione dei sacramenti, specie l'Eucaristia domenicale e la Penitenza, sono momenti di gioia e di libera gratuità, oppure li vivo come freddi doveri da compiere per abitudine, al minimo del coinvolgimento personale?

3. «... partì e si incamminò verso suo padre».

Un ragazzino affetto da autismo ha detto durante le conversazioni sinodali: “Vorrei **una Chiesa dove posso camminare insieme e non mi sgridino**”. Sono stati proprio i bimbi ad aver raccontato al sinodo di sentirsi in parrocchia come in famiglia e ad aver parlato di “**una Chiesa profumata... come l'odore della casa dei nonni**”. E io in questa Chiesa-famiglia compio un cammino di crescita? Sento Dio come padre, la Chiesa come madre? Ho il coraggio di prendere decisioni salutari per la mia vita cristiana oppure rimando di anno in anno? Quali sono i propositi di questa confessione? Con quali parole da dire mi presento davanti a Dio nel sacramento della penitenza?



4. «Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò... E cominciarono a far festa».

Sono consapevole della vicinanza di Dio? Credo che Dio è amore e non risentimento che allontana? Il modo di dire e di fare di Dio ci provoca a rinnovarci nella mentalità e nelle azioni? Nelle nostre vite c'è spazio per l'accoglienza, la gioia, la festa? Si è chiesto alle consultazioni sinodali di tenere vivo nelle nostre comunità il gusto delle relazioni e della festa: “vogliamo una Chiesa luminosa e verde, dove stare tutti insieme e fare tante cose belle (disegnare, ballare, laboratori, giocare, pregare, fare festa, essere uniti)”. Mi impegno in questa direzione, faccio la mia parte?

5. «Il figlio maggiore... si indignò, e non voleva entrare».

Di fronte all'amore di Dio che perdona il peccatore, coltivo sentimenti di rabbia, di gelosia, di disprezzo? Giudico il prossimo a parole e nei pensieri? Sono pronto a calunniarlo, a fargli del male? In che misura so perdonare sempre di cuore a chi sbaglia? Molti di noi, durante i tavoli sinodali, hanno condiviso il sogno di una chiesa fatta di ascolto, incontro, accoglienza, vicinanza/prossimità, condivisione intergenerazionale e fraterna. Una Chiesa aperta (in uscita), di tutti e per tutti, in cui laici e presbiteri camminano insieme. [...] Una Chiesa capace di accompagnare ed essere attrattiva anche per i cosiddetti lontani, mettendosi al passo coi tempi e in mezzo alla gente. Una Chiesa-casa, famiglia... mamma. E io come rispondo alla chiamata del Padre che mi porta a dilatare i miei orizzonti di benevolenza e di accoglienza?

#### In piedi

## ATTO PENITENZIALE

*Il diacono (o, in sua assenza, un altro ministro) rivolge ai presenti questa esortazione:*

Ecco, fratelli, il tempo favorevole, ecco il giorno della misericordia di Dio e della nostra salvezza; ecco il tempo in cui fu sconfitta la morte ed ebbe inizio la vita eterna. Ora nella vigna del Signore si fa una nuova piantagione; si potano i vecchi tralci, perché facciano più frutto. Ognuno di noi si riconosce peccatore, e mentre è stimolato alla penitenza dall'esempio e dalle preghiere dei fratelli, fa la sua umile confessione e dice:

«Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Distogli lo sguardo dai miei peccati, Signore, e cancella tutte le mie colpe. Rendimi la gioia della tua salvezza e crea in me un cuore nuovo e generoso».

Con cuore pentito invociamo il Signore che abbiamo offeso con le nostre colpe. Egli ci aiuti con il suo Spirito, perché nella Chiesa, comunità dei redenti dalla sua misericordia, possiamo unirvi alla gloria del Signore risorto.

*Il sacerdote asperge i presenti con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:*

**Purificami, o Signore,  
sarò più bianco della neve.**